

Anticipazione Esce per **Salerno** il primo tomo sulla *Commedia* della Nuova edizione commentata delle opere dell'Alighieri

Nella macchina dantesca

Esegesi, storia, revisione del testo: Enrico Malato affronta l'Inferno

di **Daniele Piccini**

Siamo abituati, da secoli, a vedere il testo della *Commedia* «incrostatato» da una sedimentazione di commenti: se ne cominciarono a produrre già nei primi anni dopo la morte di Dante, non senza l'intervento di due figli dell'Alighieri, Iacopo e più tardi Pietro. Ogni nostra lettura, fin dalla scuola, è dunque avvezza a scorrere dal testo alle glosse che lo circondano. Da molti anni Enrico Malato lavora a un commento integrale della *Commedia*, testo alla cui illustrazione ha dedicato, si può dire, la vita. Avendone promessa la pubblicazione entro il settecentenario della morte del poeta (1321-2021), ecco lo studioso mantenere la parola, sia pure presentando per ora, in un'edizione speciale, i soli primi 17 canti dell'*Inferno* (*La Divina Commedia*, a cura di Enrico Malato, tomo I, *Inferno* [canti I-XVII], **Salerno** Editrice): quanto basta, in attesa dell'uscita del tomo completo e degli altri dedicati a *Purgatorio* e *Paradiso* (più il quarto con apparati e corredi), per farsi una puntuale idea del suo impegno.

Intanto, a proposito di strategia e progetto, si dica che Malato ha proceduto a una serie di anticipazioni: in particolare del canto I (2007) e X dell'*Inferno* (2020) integralmente commentati, oltre all'*editio minor* dell'intera *Commedia* rivista nel testo, con un essenziale corredo di note (non il commento «grande») e con l'aggiunta di un sintetico dizionario dantesco (2018). Ora, con i canti I-XVII, siamo pienamente dentro il laboratorio del commentatore: il suo metodo, dopo l'anteprima dei canti I e X, si mostra con evidenza. Malato sceglie una strada diversa rispetto ai più recenti commenti del poema (come quello di Saverio Bellomo, presso Einaudi, fermatosi al

Purgatorio per la morte dell'autore, o quello di Giorgio Inglese, edito da Carocci): non, come

in quegli esemplari, la *brevitas* e l'asciuttezza, sulla scia dell'aureo modello di Gianfranco Contini (penso alle sue note alle *Rime*), ma, al contrario, la distensione e il respiro ampio di un commento continuo, a più livelli. Prima di tutto Malato fa precedere e seguire la vera e propria esegesi da un Percorso narrativo (sintesi del canto) e da una Nota di lettura (ripresa dei suoi temi principali), inoltre nel corpo del commento procede per stratificazione: prima una dettagliata parafrasi, poi una lettura che affronti i problemi di interpretazione e i sensi della scrittura dantesca (mettendo in luce l'intreccio tra la lettera e l'allegoria), per giungere ad annotazioni più particolari su forme linguistiche, stile e retorica.

L'impianto è perciò articolato e in qualche modo mira a riprodurre la complessità dell'opera commentata. Anzi, Malato fa continuamente appello alla coerenza della grande macchina dantesca (dove non possono darsi, dunque, distinzioni crociane di poesia e non poesia), sottolineandone i richiami, gli intrecci, i giochi prospettici, le riprese a distanza, addestrando così il lettore al senso di un'opera dalla mirabile struttura, in cui tutto si tiene. Inoltre l'informazione resa dall'esegeta è di per sé di tipo enciclopedico, cercando, per quanto possibile, l'eshaustività, anche con rimando a fonti filosofiche, teologiche, dottrinali, storiche: se si parla di Beatrice (*Inferno* II 70), degli angeli rimasti neutrali all'atto della ribellione di Lucifero (*Inferno* III 37-39), del Limbo (canto IV), di amore cortese (canto V) o del concetto di Fortuna (*Inferno* VII 67-69), la glossa offre informazioni tendenzialmente complete e a tutto tondo (seguirà poi un sistematico *Dizionario della Divina Commedia*», nel quarto e ultimo tomo). Non è ricercata tanto l'illuminazione

frutto di intuito, quanto la paziente ruminazione del testo e della sua secolare esegesi: alcune note aprono spaccati di storia della critica, andando dagli antichi commenti, molto frequentati dallo studioso, fino agli snodi ermeneutici otto-novecenteschi e alla contemporaneità. Si pensi, per citare un caso, all'interpretazione della sodomia di Brunetto, con ricostruzione della possibile natura (fattuale o invece letteraria?) del suo peccato e la finale valorizzazione della proposta di D'Arco Silvio Avale: la colpa del maestro di Dante sarebbe essenzialmente legata alla letteratura, concretandosi in una sua canzone allusiva all'amore omoerotico, in dialogo con una di Bondie Dietaiuti.

Naturalmente con ognuna delle questioni messe a fuoco si entra in delicati intrichi interpretativi, che presumibilmente continueranno a suscitare dubbi, per quanto l'autore del lavoro esegetico non manchi di indicare, a conclusione delle sue ricognizioni, la soluzione ritenuta più idonea, abbracciandola con convinzione. Ogni commento offre una specola da cui guardare alla sconfinata potenzialità di senso dell'opera. La produttività di un'impresa esegetica non starà solo, o tanto, nell'indovinare sempre le soluzioni più probabili o nell'assoluta esattezza, ma nel farsi generatrice di ricerca e di discussione e in questo senso quella di cui parliamo è destinata a sommuovere a fondo le acque. Accenniamo allora a un altro aspetto, di necessità brevemente. Malato ha l'ambizione di offrire anche un nuovo testo della *Commedia*: il nesso tra ricostruzione testuale ed esegesi, stringente anche negli altri volumi della *Nuova edizione commentata delle opere di Dante* (Necod), lo è particolarmente nel caso del poema. Su questo punto il confronto scientifico si è riaperto da un venticinquennio circa, dopo che a lungo il testo critico stabilito da Giorgio Petrocchi (1966-'67) aveva costituito un dato più o meno

condiviso. Dalla metà degli anni Novanta si è nuovamente mirato a ricostruzioni filologiche del testo dantesco (da Antonio Lanza a Federico Sanguineti), che andassero oltre il quadro già delineato: è noto che Paolo Trovato, con una équipe di collaboratori, sta attendendo a una nuova edizione critica (ma anche quella di Giorgio Inglese per l'Edizione nazionale è imminente), che valorizzi i manoscritti più tardi trascurati da Petrocchi a vantaggio dell'antica tradizione. Malato si inserisce in tale rinnovato dibattito e partendo dall'edizione Petrocchi, suo punto di riferimento, propone numerose modifiche al testo,

giustificate in una discussione delle varianti offerta qui in chiusa del commento (come anticipazione del quarto tomo): interventi grafici, fonomorfolgici («basciò» invece di «bascio»), di punteggiatura, ma anche di sostanza. Un solo esempio, tra i molti possibili. Avete presente «La bufera infernal, che mai non resta» di *Inferno V*? Quando Paolo e Francesca (ma solo lei proferisce parola) dialogano con Dante, il vento «ci tace» (tace «qui», nel luogo a parte dove il pellegrino, Virgilio e i due spiriti si trovano) secondo Petrocchi; mentre «si tace» (cioè tace *tout court*) secondo Malato, che recupera una

nota e dibattuta variante (*Inferno V* 96).

Una revisione testuale e un commento rappresentano un punto di arrivo per il loro autore, ma un ulteriore punto di partenza per i lettori, specialmente per gli addetti ai lavori. Da questa fatica più che trillustre si genereranno, sono certo, un vivace dibattito e un sempre maggiore fervore ermeneutico. Non è forse questo il senso di un'impresa mirata al servizio del testo e all'utilità dei lettori? E non è il modo migliore per onorare la nostra maggior Musa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visioni

Caronte in un disegno di Federico Zuccari (1540-1609) ispirato al canto III dell'*Inferno*. Il foglio è uno degli 88 di Zuccari sulla *Commedia* resi visibili online dagli Uffizi nella mostra virtuale *A riveder le stelle* per il settecentenario di Dante (Roberto Palermo / Uffizi / Ap)



Il progetto

● *La Divina Commedia*, a cura di Enrico Malato, tomo I, *Inferno* [canti I-XVII], sarà in libreria dal 9 settembre per Salerno Editrice (pagine XXX-766, € 55)

● Il commento all'*Inferno* è il primo volume tra quelli dedicati alla *Commedia* (seguiranno il tomo completo sulla prima cantica, poi *Purgatorio*, *Paradiso* e un volume di apparati e corredi) nell'ambito della Necod (Nuova edizione commentata delle opere di Dante) promossa dal Centro Pio Rajna. Lanciata nel 2010, la Necod è in via di conclusione (oltre al completamento della *Commedia*, manca ancora il *Convivio*)

● Il curatore dei tomi sulla *Commedia*, Enrico Malato (nella foto), è filologo, critico

letterario e storico della letteratura, professore emerito di Letteratura italiana all'Università di Napoli Federico II e accademico dei Lincei

● Malato è anche presidente della Commissione dell'Edizione nazionale dei *Commenti danteschi* e supervisore della Necod con Andrea Mazzucchi

